

pochi homeni perhò; et terminato mandarla in Dalmatia etc.

528* *Da Spalato, chome ho scripto, di sier Hironimo Buffo, proveditor, di 3 fin 7.* Come, gionto de li, li vene a trovar alcuni zenthilomeni de li, per nome di la università di la terra, con gran mesticia, dicendo esser partiti 5 di Poliza, di primi di quella valle, di auctorità, et andati a far reverentia al sanzacho, parente lhorò, e dubitano non siano andati a capitular, e Poliza si reduchi soto il turcho; et per tanto quella terra saria totalmente ruinata, per esser Poliza propugnaculo e difesa di Spalato, e di bona parte di Dalmatia. Et, avanti lui azonzese, per il suo precessor fu mandato im Poliza sier Domenego di Papali, per intender la voluntà lhorò, e far venir alcuni a parlar con esso conte; e torneò, et liebe promessa veriano, *tamen* non veneno; e, venendo, li farà acoglientie, e con sali o danari, perchè à il modo di haverli im prestedo, li farà bona man a conto di suo' crediti; e si ha inzegnatò elezino uno suo, e mandi a la Signoria nostra, acciò si provedi. *Item*, è venuto da lui alcuni primi dil paexe di Craina, subditi dil turco, e volentiera sariano soto la Signoria, hessendo securi da' turchi di le sue persone e stado, che seria per el bastion etc. Li ha fato salvo conduto, e aspeta di ciò hordine nostro; uno di qual messi di Craina parti *ultimate* di la Porta dil turco, el qual era stato ambasador di la università di Crayna; dice dispositiom esser dil signor, e tuta la Porta, voler ripossar per questo anno, per haver habuto fatiche assai per l' imprese tolte; ma, habiando inteso la uniom di christiani, cruciate, indulgentie, è pur in qualche suspeto di le cosse dil suo stado, e dubita esser offeso per la parte di Hongaria; e diti di Crayna, a la sua venuta, scontrono vicino a queste parte messi mandati per signori di Italia al turco, i qualli non era lassati passar per il sanzacho. E intese a la Porta di ditto sanzacho dir: Questi tristi franchi vol andar a la Porta, persuader el signor fazi corarie in Friul, e *tamen* son tuti uniti insieme. *Item*, dil bastion di Narenta, per inondation di aque, è quasi ruinato; e li fanti ogni di dimandano danari; voria biscoti, chiodi, polvere e danari per diti fanti, ch'è uno anno 0 hanno auto; è meio tenir 50 soli soldati ben pagati cha 150, tal qual i hè, compagnie vechie di anni X, tuti paesani. *Item*, poi scritta, è venuto da lui molti zenthilomeni polizani, con lettere di credenza di la università, dicendo, si ben alcuni è andati a trovar il sanzacho, non è di lhorò voluntà, e voleno esser boni servitori di la Signoria nostra, *dummodo* non manchi per quella,

o vero per la impotentia non potessero perseverar. Et per questo, e per diliberar di mandar soi messi a la Signoria nostra ad aricordar i suo' bisogni, *etiam* è venute alcune done con questa forma di parole, le qual *etiam* manderano soi nontij. Et a tutti lui li ha fato gran arcoglientie, et acarezate molto, excusando la Signoria; si lhorò non hanno hauto li stipendij e provisione, è stato difeto di ministri, et è intention siano satisfati; e li promesse satisfar dil suo credito, e cussi farà. Et par, la camera di Traù per tal conto è ubligà di cabli 1000 a l'anno di sal; *tamen* non è corsi, come dicono quelli polizani; è bon la Signoria scrivi a ditto retor, satisfazi il tutto; e si scrivi al baylo di Corphù, mandi per qualche navilion, vien di Levante, sali de li, per saldar quelli di Poliza e per li bisogni. *Item*, li suase a star di bon animo; disse le gran preparation si faceva, et era gran forzo di oro, numerosa armada; e haver unito quasi tuti i potentati christiani contra la Signoria nostra. Et diti polizani zurono sopra la fede sua, voler perseverar in la fede; e li à promesso, li partiti, volendo tornar, che possino.

Dil dito, di 15. Come un servitor di la Signoria, 529 dil paese di Radobilia, conte, subdito dil turco, li à mandato a dir, per suo messo, habia bona custodia al bastion di Narenta, per esser molto a cuor dil sanzacho, per esserli ne le viscere del stato suo; e dito sanzacho fa taiar legnami, e vol redur alcune barche, a foza de barbote e altre machine navale, e haver modo de redur un ponte da gitar sopra el lago di questa bastia etc.; e za è principiato a taiar legnami, et esser ordine di venir barche grosse armate, o fusti di Boiana e altri lochi a questo locho; *unde* subito dete aviso a Marco Coppo, contestabele a Narenta, e di la compagnia menò con lui è fuziti . . . ; e, in loco di fuziti, volea rimettesse alcuni dil paese, e li daria soldi 10 etc. *Item*, di la camera, fin un anno non pol haver marcheto, per esser obligato ogni cossa; e non pol trovar X ducati. *Item*, la terra è povera, e le lettere non le pol mandar; ma aspeta pasazo, e dice non sempre si mantien i stadi con parole; seria bon la Signoria replichasse lettere, con li cai di X, ai lochi deputadi, mandasseno homeni a lavorar ditto bastion di Narenta. *Item*, da Corfù se li mandi sal, e con aqua azelada si potrà satisfar ai bisogni. Non à visto le mostre ancora, li stratioti crede non siano al numero, e di le page deputade, 200, non è 20; è un anno quelli non ha 'uto danari, e dice non è danno considerar el bisogno etc. *Item*, el capetanio di Clissa li mandò do nontij a dirli li bisogni di so' luogi, e che di le cosse, che li so principi